



Compie oggi ottant'anni Cinecittà, il complesso di teatri di posa cinematografici italiani: il 28 aprile del 1937 l'immensa area veniva inaugurata da Benito Mussolini. Nato per il volere del regime fascista che aveva colto nel cinema un forte strumento propagandistico ed economico, Cinecittà è oggi uno tra gli studi cinematografici più famosi al mondo dopo Hollywood. Il complesso ha alternato, dalla sua creazione, fasi di enorme successo e profonde crisi. Inizialmente interrompe bruscamente la sua attività a causa della 2° guerra mondiale (utilizzata a partire dal '43 dai Tedeschi come luogo di raccolta per rastrellamenti) e a partire dagli anni cinquanta conosce il suo periodo di massima attività e fama diventando location di grandi produzioni americane o internazionali (Quo vadis?, Ben Hur). Parallelamente gli studios diventano il regno di grandi registi italiani come Federico Fellini e Luchino Visconti; Fellini gira a Cinecittà la maggior parte dei suoi film con un legame particolare verso lo studio n° 5. A partire dagli anni sessanta il complesso perde importanza con il declino dei colossal storici ed entra in una fase di relativa crisi. Successivamente, però, diviene nuovamente location di grandi produzioni straniere a partire dal 1990 con "Il padrino-Parte 3°"; Cinecittà viene scelta negli anni successivi da grandi registi (come Martin Scorsese, Wes Anderson, Mel Gibson), come location per fiction, serie tv, telefilm e spot rinnovando in questo modo la sua importanza internazionale. Dal 1937 ad oggi negli studi romani sono stati girati più di 3000 film e 47 di questi hanno ricevuto il premio Oscar; una fabbrica di sogni, dunque, che continua nella sua decennale attività che ha scritto la storia del cinema italiano e non solo.

Matteo Carlevarino

[Joomla SEO powered by JoomSEF](#)